

Cari amici della lingua e della cultura italiana,

bentrovati nel numero di marzo del Giornalino. Questo mese iniziamo i nostri consigli da un libro molto bello “L’Architettrice” di Melania Mazzucco, oggetto del prossimo incontro del Circolo di lettura di Casa Italia. Proseguiamo poi con il Cinema di Pasolini, presso il Café 95 dove verrà proiettato il documentario “Comizi d’amore” in compagnia di Gabriele Fassetta. Ricordiamo anche il film disponibile online “L’amore a domicilio” grazie alla rassegna cinematografica sul cinema italiano contemporaneo organizzata dall’IIC di Istanbul. Il 24 una conferenza online molto interessante sulle malizie delle donne a cura della Prof.ssa Luisa Marinho Antunes Paolinelli dell’Università di Madeira. Per la serie conosciamo i nostri studenti abbiamo fatto due chiacchiere con la cantante lirica Özlem Kılıç, e poi andiamo a conoscere il Mausoleo di Alicarnasso grazie all’articolo di Dicle Kahraman e la musica di Ligabue con la traduzione di Burcu Gunaydin e Yasemine Dakak. A metà marzo inizierà anche un corso a cura di Turgay Şendur riservato a studenti di livello intermedio che desiderano migliorare la lingua attraverso un laboratorio cinematografico: sceneggiatura, produzione, post produzione e riprese di un cortometraggio in italiano interamente ideato e creato dagli studenti. Concludiamo infine con le nostre rubriche linguistiche, di storia dell’arte a cura di Chiara Martinozzi questo mese dedicata al pittore italiano Segantini e con la foto del mese di Anna Repossi. Buona lettura a tutti!

IL LIBRO:

L’ARCHITETTRICE

«Tirar su una casa. Scegliere le tegole del tetto e il mattonato del pavimento. Immaginare facciate, logge, scale, prospettive, giardini. Per quanto ne sapevo, una donna non l’aveva mai fatto».

Nel maggio del 1624 un uomo accompagna la figlia sulla spiaggia di Santa Severa, dove si è arenata una creatura chimerica. Una balena. Esiste anche ciò che è al di là del nostro orizzonte, è questo che il padre insegna a Plautilla. Una visione che contribuirà a fare di quella bambina un’artista, misteriosa pittrice e architettrice nel torbido splendore della Roma barocca. Melania Mazzucco disegna un grande ritratto di donna tornando alle sue passioni di sempre, il mondo dell’arte e il romanzo storico.

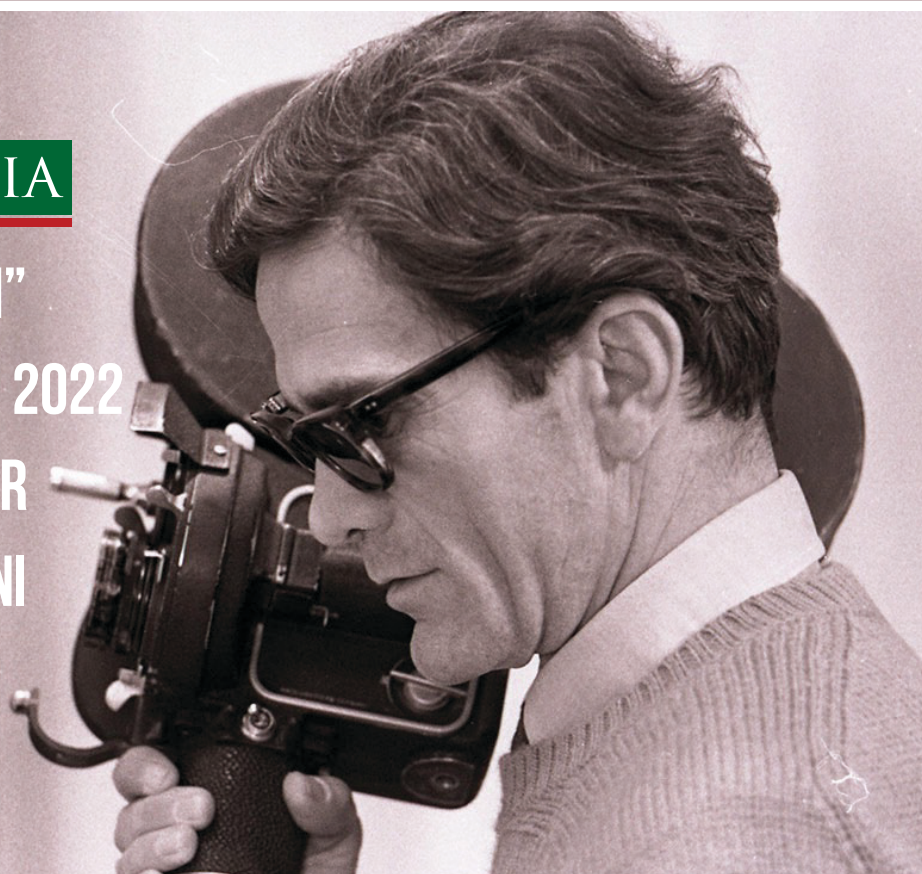
Giovanni Briccio è un genio plebeo, osteggiato dai letterati e ignorato dalla corte: materassai, pittore di poca fama, musicista, popolare commediografo, attore e poeta. Bizzarro cane randagio in un’epoca in cui è necessario avere un padrone, Briccio educa la figlia alla



pittura, e la lancia nel mondo dell'arte come fanciulla prodigio, imponendole il destino della verginità. Plautilla però, donna e di umili origini, fatica a emergere nell'ambiente degli artisti romani, dominato da Bernini e Pietro da Cortona. L'incontro con Elpidio Benedetti, aspirante scrittore prescelto dal cardinal Barberini come segretario di Mazzarino, finirà per cambiarle la vita. Con la complicità di questo insolito compagno di viaggio, diventerà molto più di ciò che il padre aveva osato immaginare. Melania Mazzucco torna al romanzo storico, alla passione per l'arte e i suoi interpreti. Mentre racconta fasti, intrighi, violenze e miserie della Roma dei papi, e il fervore di un secolo insieme bigotto e libertino, ci regala il ritratto di una straordinaria donna del Seicento, abilissima a non far parlare di sé e a celare audacia e sogni per poter realizzare l'impresa in grado di riscattare una vita intera: la costruzione di una originale villa di delizie sul colle che domina Roma, disegnata, progettata ed eseguita da lei, Plautilla, la prima architettrice della storia moderna.

CASA ITALIA

**"IL CINEFORUM"
DI CASA ITALIA 2022
OMAGGIO A PIER
PAOLO PASOLINI**



L'idea del cineforum di Casa Italia è quella di rendere omaggio al grande artista Pasolini nel centenario della nascita e far conoscere meglio al pubblico turco questo autore tramite una scelta dei suoi film.

Ogni incontro a cadenza mensile si terrà al Caffè 95 il sabato pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00 circa. Ogni film verrà introdotto da un insegnante italiano differente (Katia Bianchini, Gabriele Fassetta, Anna Frigioni, Emilj Malara) in lingua italiana, dopo la proiezione seguirà un breve dibattito e scambio di impressioni con i partecipanti. I film saranno in lingua originale con sottotitoli in inglese.

E' prevista la partecipazione mista di studenti di lingua italiana dell'Università di Ankara studenti di Casa Italia e eventuali ospiti italiani interessati (max. 20 persone su prenotazione tramite la segreteria di Casa Italia).

Per facilitare lo scambio di opinioni e creare un clima informale per parlare in italiano dopo il film verrà organizzato un piccolo buffet con bevande e stuzzichini.

Grazie alla selezione dei film proposti andremo a vedere da vicino alcuni dei temi più salienti per la poetica pasoliniana quali la vita di strada, la morale borghese, il rapporto con la religione e le fonti classiche.

La partecipazione al Cineforum è gratuita.

Il calendario verrà definito di volta in volta. Si prevede il secondo appuntamento l'ultimo sabato di marzo, ovvero il 26 marzo 2022 con la partecipazione di Gabriele Fassetta.



Genere: Documentario

Anno: 1965

Regia: Pier Paolo Pasolini

Durata: 90 minuti

E' un film inchiesta, costituito da scene e interviste girate in tutta Italia, negli ambienti più vari e in tutti i livelli sociali. Il regista ha interrogato centinaia di persone su argomenti considerati tabù, come il significato del sesso, il problema dello scandalo, il rapporto tra sesso e società, il matrimonio, l'onore sessuale, il divorzio, la prostituzione, ecc. Le centinaia di risposte, sono state intercalate dagli interventi dello psichiatra Cesare Musatti e dello scrittore Alberto Moravia, allo scopo di vagliare il materiale raccolto nelle interviste.

“Molto distanti dal confessionale, molto distanti anche da quelle inchieste in cui, con la garanzia della discrezione, si indagano i segreti più intimi, queste sono delle Interviste di strada sull'amore. Dopo tutto, la strada è la forma più spontanea di convivialità mediterranea. Al gruppo che passeggia o prende il sole, Pasolini tende il suo microfono come di sfuggita:

all'improvviso fa una domanda sull'‘amore’, su quel terreno incerto in cui si incrociano il sesso, la coppia, il piacere, la famiglia, il fidanzamento con i suoi costumi, la prostituzione con le sue tariffe. Qualcuno si decide, risponde esitando un poco, prende coraggio, parla per gli altri; si avvicinano, approvano o borbottano, le braccia sulle spalle, volto contro volto: le risa, la tenerezza, un po' di febbre circolano rapidamente tra quei corpi che si ammassano o si sfiorano. Corpi che parlano di loro stessi con tanto maggior ritegno e distanza quanto più vivo e caldo è il contatto: gli adulti parlano sovrapponendosi e discorrono, i giovani parlano rapidamente e si intrecciano. Pasolini l'intervistatore sfuma: Pasolini il regista guarda con le orecchie spalancate. Non si può apprezzare il documento se ci si interessa di più a ciò che viene detto rispetto al mistero che non viene pronunciato.”

Michel Foucault



CINEMA ITALIA@TÜRKİYE — 3 EDIZIONE



ISTITUTO
italiano
DI CULTURA
ISTANBUL

İTALYAN KÜLTÜR MERKEZİ

rassegna

**CINEMA
ITALIA
@TÜRKİYE
2022** gösterimleri

febbraio-dicembre | Şubat-Aralık

ONLINE

<https://iicistanbul.esteri.it>

Rassegna di cinema italiano online dal 17 febbraio al 22 dicembre 2022

L'Istituto Italiano di Cultura di Istanbul, visto il successo delle due passate edizioni, ha organizzato la terza rassegna di cinema italiano online "CINEMA ITALIA@TÜRKİYE", che avrà luogo durante tutto il 2022.

A partire dal 17 Febbraio, con una serie di appuntamenti a cadenza mensile, CINEMA ITALIA@TÜRKİYE proporrà al pubblico residente in Turchia, una selezione della migliore e più attuale filmografia, in lingua originale con sottotitoli in turco. Qui di seguito il programma:

https://iicistanbul.esteri.it/iic_istanbul/it/gli_eventi/cinema-italia-tuerkiye.html



17 Marzo "L'amore a domicilio"

di Emiliano Corapi

Anno: 2019

Genere: Commedia

Durata: 90 minuti

Sentimentalmente pavido, Renato si è sempre tenuto lontano da relazioni che lo coinvolgessero davvero. Ma quando scopre che Anna, conosciuta per caso, è reclusa agli arresti domiciliari, decide di lasciarsi andare ai sentimenti sempre temuti. In quella casa, dove è l'unico uomo, è convinto di poter controllare la situazione. In amore, però, non esistono vie sicure e ben presto la situazione si complica...

CONFERENZA

24 MARZO ORE 17:30 ON-LINE

“Tradizione orientale ed europea dei libri delle malizie delle donne”

A cura della Prof.ssa Luisa Marinho Antunes Paolinelli dell' Università di Madeira



Ingannevoli e infedeli, vanitose e irrazionali, ma soprattutto abili nell'arte che suscita negli uomini la paura di essere traditi e condotti alla perdizione. Con un'ampiezza di visione storica insolita, ricorrendo alla testimonianza di testi e documenti non sempre noti, questo libro individua le tematiche e l'intreccio di generi che, a partire dall'antichità greco-romana, hanno concorso a generare la moderna tradizione delle "malizie" e delle virtù femminili. Una vera e propria messe di giudizi, credenze, dialoghi, trattati, poemetti e testi di varia destinazione e forma, ispirati a preconcetti d'ordine sociale, religioso, o morale, persegue l'intento di svelare e denigrare le presunte arti incantatorie delle donne oppure di idealizzarne le doti spirituali e intellettuali.

Luisa Marinho Antunes, specialista di letteratura comparata, è docente all'Università di Madeira, in Portogallo, e membro del Centro de Literaturas e Culturas Lusófonas e Europeias dell'Università di Lisbona. Autrice di numerose pubblicazioni, collabora con la rivista Kamen'. In italiano sono disponibili, per le edizioni della Libreria Ticinum, Creare la parola, creare il mondo. Poeti lusofoni contemporanei (2015) e il racconto per ragazzi Piri-piri e il caso della sparizione della statua (2014).

CONOSCIAMO I NOSTRI STUDENTI:

ÖZLEM KILIÇ



Questo mese con grande piacere andiamo a conoscere una nostra studentessa giovane e talentuosa, la cantante d'opera Özlem Kılıç. Özlem si è laureata in Canto nel 2016 al Conservatorio di Hacetepe ma per lunghi periodi ha avuto anche la possibilità di studiare in Italia. Nel 2014 ha trascorso un anno al conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste con il progetto Erasmus e l'anno successivo con un prolungamento speciale dell'Erasmus ha studiato presso il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze. A Firenze nello stesso conservatorio è tornata anche in seguito con una borsa del governo italiano per conseguire la laurea biennale. "Ho iniziato ad avvicinarmi alla lingua italiana ad Hacetepe dove avevamo un'ora di insegnamento settimanale. Imparavamo a memoria i verbi, le coniugazioni, a volte anche in latino. Essendo una cantante posso dire di aver iniziato a parlare italiano molto presto, senza capire però quello che dicevo. Mi limitavo appunto a memorizzare e ripetere. Credo che lo studio di questa bella lingua sia molto difficile all'inizio, soprattutto per noi turchi visto che non abbiamo né articolo, né maschile o femminile ad esempio. Quando sono arrivata in Italia non parlavo e non l'ho fatto fino a che non sono giunta a Firenze. A Trieste infatti avevo molti amici stranieri con cui parlavo inglese e abitavo con ragazzi turchi, quindi mi è mancata pro-

prio l'occasione per fare pratica. A Firenze invece ero l'unica straniera e tutti i miei amici e colleghi erano italiani. Anche i miei professori e la lingua veicolare di studio era l'italiano. E' stata davvero dura, piangevo ogni giorno, mi dispiaceva far interrompere la lezione perché io non capivo e quindi un giorno ho cominciato a fingere di capire fino a che a poco a poco e con l'aiuto dei miei compagni italiani ho capito davvero: parole, frasi, espressioni sempre più complesse. Non ho mai fatto un corso di lingua vero e proprio fino a che non mi sono rivolta a Casa Italia. Tutto quello che so l'ho appreso sul campo diciamo. A scuola facevamo materie interessanti e complicate come: canto (la mia preferita) oratorio, coro, accompagnamento con pianoforte, musica da camera, analisi di storia della musica (la più difficile per me a causa della complessità del linguaggio e della terminologia specifica utilizzata). L'ultimo anno del biennio, con il progetto "Opera studio" ho vinto un mese di praticantato a Lucca e ho lavorato nel 2019 al Festival Puccini di Torre del Lago, a Viareggio. E' stata un'esperienza bellissima. Purtroppo a causa della pandemia sono dovuta tornare in maniera improvvisa ad Ankara e viste le restrizioni e l'impossibilità di ottenere il visto turistico non sono potuta più ritornare a prendere tutte le mie cose. Al momento ancora canto, mi esibisco in concerti privati

e do anche lezioni. Collaboro poi con una Dottoressa dell'Università di Başkent, facciamo un progetto che riguarda la terapia della voce, su cui avevo già lavorato in Italia". Özlem vorrebbe continuare con un dottorato all'Università di Başkent e per fare questo ha bisogno della certificazione linguistica dell'Italiano. Si è rivolta a Casa Italia per sostenere l'esame Celi dell'Università di Perugia, e parallelamente proverà a prendere un buon punteggio nello YDS, esame di lingua del Governo Turco. Per questo motivo sta frequentando dei corsi di C1 on-line con la classe di Mariagrazia. "Sono molto soddisfatta, siamo un piccolo gruppo e l'insegnante è davvero brava, Mi aiuta soprattutto nella comprensione dei testi scritti e nell'ascolto. Mi sento di avere fatto anche buoni progressi grammaticali e le lezioni sono sempre molto divertenti." Alla domanda di che cosa le piaccia dell'Italia Özlem ci racconta che per lei il nostro paese è come una seconda...anzi no una prima casa. "ho lasciato lì tutti i miei amici e poi adoro la città di Firenze. Penso che sia un luogo ideale per vivere, perché non è troppo grande come Roma o Milano e poi è bellissima, ricca di storia e cultura. Mi piaceva fare sport la mattina correndo lungo l'Arno,

mi piaceva fermarmi a prendere l'aperitivo o ascoltare musica dal vivo nei tanti piccoli localini. Una città vivace ma vivibile. Di Trieste invece mi ricordo con piacere quando andavamo nelle Osmize, locali tipici della zona dove potevamo consumare prodotti locali direttamente dalle cantine e dalle aziende agricole dei contadini. Una tradizione della cultura austroungarica, un esempio in più dell'originalità e della varietà del Bel Paese. La mia parola preferita in Italiano? Allora anche se spesso dico anche mamma mia" Nel tempo libero Özlem ama ascoltare, a parte il canto classico, la musica Jazz. Dei cantanti italiani preferisce Pavarotti e Giorgia. Le piace anche cucinare, soprattutto le meze turche e gli antipasti italiani. Un consiglio per gli studenti turchi che si avvicinano alla nostra lingua? "Ascoltate musica, guardate film in lingua originale e appena possibile ... andate in Italia! E' il modo più efficace per calarsi nell'italiano." Bene, ringraziamo Özlem per i suggerimenti e per averci raccontato la sua bella storia. Le auguriamo di avere successo negli esami e nel suo futuro lavorativo, sperando che continui sempre a frequentare corsi e attività culturali presso Casa Italia.





LA RICETTA:

FIORI DI ZUCCA RIPIENI DI MOZZARELLA E ALICI AL FORNO

INGREDIENTI:

8 Fiori di zucca
8 Mozzarelline ciliegine (o circa
150 gr di mozzarella o provola)
4 Acciughe (alici)
q.b. Olio extravergine d'oliva
q.b. sale, pepe
2 cucchiaini Pangrattato
2 cucchiaini Parmigiano reggiano
qualche fogliolina di basilico

I fiori di zucca ripieni con mozzarella e alici sono un antipasto o un contorno davvero sfizioso e facile da preparare in questo periodo primaverile.

I fiori di zucca sono la davvero la chicca di questo periodo, uno sfizio a cui è difficile rinunciare! Spesso si preparano fritti in pastella o con un ripieno a base di ricotta o di patate. Quella che vi propongo, invece, è una ricetta superfacilissima, con un ripieno che non richiede preparazioni particolari..potete, quindi, prepararli anche all'ultimo momento come antipasto caldo o contorno per un pranzo o una cena tra amici.

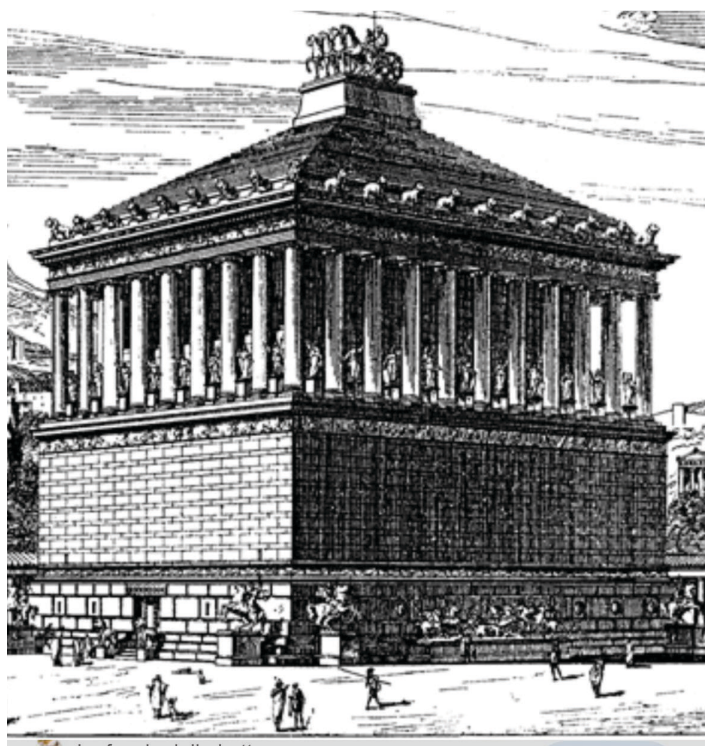
Ci vorranno davvero pochi minuti per preparare questi buonissimi fiori di zucca ripieni con mozzarella e alici! L'unica accortezza che dovrete avere è quello di maneggiarli con cura e di prepararli il giorno stesso (o al massimo il giorno dopo) in cui li comprate, perchè sono delicatissimi e si sciupano molto velocemente.

Preparazione

Preparare i fiori di zucca ripieni con mozzarella e alici è molto semplice. Vediamo insieme come fare. Prima di tutto, partite dalla pulizia dei fiori di zucca, che dovranno essere abbastanza grandi. Questa è un'operazione molto delicata, dovrete farla con molta cura per evitare che i fiori di zucca si rompano. Togliete delicatamente il pistillo interno e lavateli delicatamente sotto l'acqua corrente. Fateli asciugare brevemente su un panno asciutto. A questo punto sono pronti per essere riempiti. Se i fiori sono abbastanza grandi, potete utilizzare le mozzarelline ciliegine, altrimenti potete tagliare dei pezzetti di mozzarella e di provola della grandezza adatta per essere inseriti nei fiori a vostra disposizione. Inserite la mozzarella, mezzo filetto di acciuga (mi raccomando a dissalarle bene se utilizzate quelle sotto sale) e una fogliolina di basilico. Richiudete delicatamente i fiori di zucca e riponeteli distanziati tra di loro su una placca da forno coperta di carta forno e leggermente oleata. Una volta farciti tutti i fiori di zucca, cospargeteli con sale (non esagerate, ci sono già le alici a renderli sapidi), un po' di pepe, pangrattato e parmigiano. Mettete un filo d'olio in superficie e infornate in forno già caldo a 200° per 8 minuti. Servite i vostri fiori di zucca ripieni con mozzarella e alici caldi e appena sfornati!

IL MAUSOLEO DI ALICARNASSO

DI DICLE KAHRAMAN



La celebre tomba di Mausoleo ad Alicarnasso, è stata una delle sette meraviglie del mondo. Oggi si trova a Bodrum in Turchia. Il Mausoleo è una delle opere architettoniche più importanti e magnifiche del periodo in cui costruito.

Sebbene Mausolos sia indicato come un re nel maggior parte dei testi scritti in realtà, lui è il satrapo Cariano del regno Persiano cioè non è mai diventato un re. Dopo che l'impero Persiano prese l'Anatolia sotto il suo dominio, divise questa regione in Satrapie. Il significato "Satrapo" è governatore. Queste satrapie erano funzionari del governo centrale nominati dal re Persiano. Ma c'era solo una satrapia che non seguiva questa regola (Satrapia Cariana) Mausolos che salì al trono dopo la morte del padre Hekatomnos e trasferì la capitale ad Alicarnasso. Ha stabilito nuova città nella regione della

Caria e costruito molti monumenti.

Mausolos è il sovrano più importante dell'epoca, decise di far costruire una struttura così importante, probabilmente a simboleggiare la sua immortalità e grandezza. La sua costruzione è iniziata poco prima della 353 d.c

Mausolos purtroppo morì prima di veder realizzata la sua monumentale tomba e il compito di completare questo edificio toccò alla sorella e moglie Artemisia II. Costruito con una straordinaria e nuovissima caratteristica architettura che non ricorda gli stili architettonici dell'epoca, nel Mausoleo di Alicarnasso si sintetizzava l'arte greca ed egizia. Questa caratteristica ha fatto sì che tutti i mausolei costruiti dopo di lui fossero chiamati mausolei. Gli antichi scrittori scrivono che l'architetto dell'edificio Vitruvio dice che i più importanti scultori dell'epoca lavoravano in questo edificio nel IV secolo A.C

Il monumento è rimasto in piedi per 1500 anni

Fu distrutto dal terremoto dell'agosto 1304.

Questa è l'area dove oggi si trova il Mausoleo a cielo aperto. Dell'antico Mausoleo in loco, rimane ben poco.





- Sei un appassionato di cinema?
- Ti piacerebbe occuparti di cinema in italiano e fare il tuo film?
- Casa Italia vi offre un laboratorio di cinema per poter realizzare il vostro cortometraggio.

Siamo alla ricerca di studenti cinefili in italiano che vogliano partecipare a questo workshop cinematografico. Il corso in modalità ibrida in italiano è rivolto a studenti di livello B1 o superiore che desiderano acquisire gli strumenti del cinema tramite una creazione collettiva in italiano. Alla fine del corso realizziamo un cortometraggio. I corsi sono offerti in modo collaborativo in un processo di creazione e ricerca professionale.

Laboratorio di Cinema

Questo workshop offre una scoperta pratica del mondo del cinema: dallo sviluppo di un progetto alla realizzazione di un cortometraggio attraverso tutti i passaggi necessari per la progettazione di un film.

Tecniche di sceneggiatura, taglio e storyboarding, esercizi pratici, sviluppo di scenari, progettazione di sinossi, lavoro sui personaggi, scrittura di scene principali, scrittura di dialoghi, sequenze di taglio, creazione dello storyboard.

Contenuto pratico del workshop:

- Familiarizzazione graduale con il materiale.
- Organizzazione delle riprese.
- Riprese di un cortometraggio di una quindicina di persone.
- Produzione orale.
- Montaggio del film.

Il Laboratorio di Cinema porta lo studente sulla strada dell'autonomia permettendogli di coniugare "saper fare" e "far conoscere". Con una sessione di 3 ore settimanali, si accederà a un gioco di recitazione che permetterà di superare se stessi!

Preparazione per i casting, risoluzione di problemi specifici, superamento di sé stessi.

Per la prenotazione al workshop:

CASA ITALIA Barbaros, Billur Sk. No:5 D:aire:7, 06680 Çankaya/Ankara Telefono: (0312) 466 30 31

Per info più dettagliate: tsendur@gmail.com

Hafta	MODULO	MEZZO	ORE	INSEGNANTI	LINGUA	CALENDARIO
1	sceneggiatura	online	3	Katia,Turgay	italiano	16/03
2	sceneggiatura	online	3	Katia,Turgay	italiano	23/03
3	sceneggiatura	online	3	Katia,Turgay	italiano	30/03
4	sceneggiatura	online	3	Katia,Turgay	italiano	06/04
5	sceneggiatura	online	3	Nico,Katia,Turgay	italiano	13/04
6	preprod	studio	3	Enver,Turgay,Katia	turco/italiano	20/04
7	preprod	studio	3	Enver,Turgay,Katia	turco/italiano	27/04
8	postprod	studio	3	Turgay,Katia	turco/italiano	11/05
9	postprod	studio	3	Turgay,Katia,Kaan	turco/italiano	18/05
10	riprese	location	6	Katia,Turgay	italiano	21/05
11	riprese	location	6	Katia,Turgay	italiano	22/05
12	riprese	location	6	Katia,Turgay	italiano	28/05

ESAMI CELI SESSIONE INVERNALE 2022



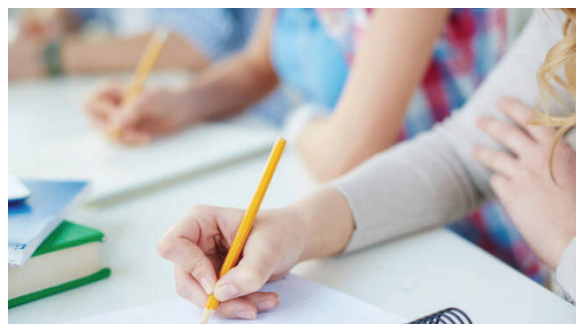
Università
per Stranieri
di Perugia



CENTRO VALUTAZIONE
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE
Università per Stranieri di Perugia

CELI

CERTIFICAZIONI DI ITALIANO GENERALE



Ricordiamo che il 14 marzo si terrà la Sessione Invernale dell'Esame Celi, Certificazione di conoscenza della lingua italiana dell'Università per stranieri di Perugia (solo livelli A1-B2). L'esame si svolge 3 volte l'anno, nel mese di marzo, giugno e novembre e su più livelli da A2 a C2. Per maggiori informazioni su costi e modalità scrivere una mail a casaitaliaankara@gmail.com

**İTALYA'NIN EN PRESTİJLİ
OKULLARINDAN SAPIENZA
UNIVERSITA DI ROMA'DAN ONLINE
LİSANS PROGRAMLARI**

**YILLIK 850 €'DAN
BAŞLAYAN
FİYATLARLA**

Ayrıntılı Bilgi İçin:

✉ polo.ankara@unitelmasapienza.it

☎ 0552 435 3608

☎ 0312 466 3031

CASA ITALIA



**İTALYA'NIN EN PRESTİJLİ ÜNİVERSİTELERİNDEN
SAPIENZA UNIVERSITA DI ROMA'DAN ONLINE
YÜKSEK LİSANS PROGRAMLARI**

**YILLIK 850 €'DAN
BAŞLAYAN
FİYATLARLA**



UnitelmaSapienza
Università degli Studi di Roma

CASA ITALIA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

SBAGLIANDO SI IMPARA

Una volta che i nostri studenti progrediscono nello studio dei modi e dei tempi verbali, si pone poi il problema della concordanza degli stessi ovvero quello di saperli usare insieme correttamente. Un esempio classico è l'uso erroneo del presente in un racconto al passato, in questo caso un discorso indiretto, quando si vogliono riferire cioè le parole di un'altra persona.

Eve gideceğini/gittiğini söyledi



Ha detto che va a casa



Ha detto che andava a casa



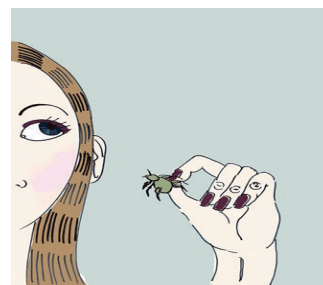
Essendo in un contesto passato è giusto usare l'imperfetto nella seconda parte della frase e non il presente.

MODI DI DIRE

Che vuol dire Mettere la pulce nell'orecchio?

Questa espressione significa istillare un sospetto, un dubbio, come mettendo nell'orecchio di qualcuno una pulce che muovendosi per uscire gli ricorda continuamente la propria fastidiosa presenza.

Nel Medio Evo e per tutto il Rinascimento, l'espressione era usata a proposito dei tormenti e dei desideri d'amore, che turbavano il sonno e impedivano di dormire proprio come se si avesse avuto una pulce saltellante nell'orecchio.



CURIOSITÀ ETIMOLOGICHE Matrimonio e Patrimonio



L'etimologia della parola matrimonio deriva, senza dubbio, dall'unione di due parole latine: mater (matris, nella forma del genitivo) = madre e munus = compito, dovere. Infatti, secondo il diritto romano, era compito prettamente materno dare legittimazione alla prole nata dall'unione biologica dei genitori. Così ricondotto il termine alla sua etimologia, risalta in maniera ancora più evidente, l'importanza della finalità procreativa, che è insieme a quella affettiva/sentimentale, una componente costitutiva ed essenziale del matrimonio.

Il termine patrimonio deriva invece dall'unione di due lemmi latini pater = padre e munus = dovere; letteralmente il patrimonio è il "dovere del padre" e per estensione rappresenta tutte le cose che appartengono al padre e che vengono quindi lasciati ai figli.

È interessante notare come due termini apparentemente simili come "matrimonio" e "patrimonio", abbiano due significati così diversi; in particolar modo il "dovere della madre" è stato sempre legato al concetto della procreazione, mentre quello del padre, al sostentamento della famiglia, in un rapporto di complementarietà e interdipendenza.



UNA CANZONE PER TE

LIGABUE

Piccola Stella Senza Cielo

Cosa ci fai
In mezzo a tutta questa gente
Sei tu che vuoi
O in fin dei conti
non ti frega niente
Tanti ti cercano
Spiazzati da una luce
senza futuro.
Altri si allungano
Vorrebbero tenerti
nel loro buio

Ti brucerai
Piccola stella senza cielo.
Ti mostrerai
Ci incanteremo
mentre scoppi in volo
Ti scioglierai
Dietro a una scia un soffio, un velo
Ti staccherai
Perché ti tiene su
soltanto un filo, sai

Tieniti su
le altre stelle son disposte
Solo che tu
a volte credi non ti basti
Forse capiterà
che ti si chiuderanno
gli occhi ancora
O soltanto sarà una parentesi una mezz'ora
Ti brucerai
Piccola stella senza cielo.
Ti brucerai
Piccola stella senza cielo.
Ti mostrerai
Ci incanteremo mentre
scoppi in volo
Ti scioglierai
Dietro a una scia
un soffio, un velo
Ti staccherai
Perché ti tiene su soltanto un filo.

Göğü Olmayan Küçük Yıldız

Orada ne yapıyorsun?
Bütün bu insanların ortasında?
Bunu isteyen sen misin?
Ya da nihayetinde
Hiçbir şey umurunda değil mi?
Çoğu seni arıyor
Bir ışık tarafından yerinden edilmiş
Geleceği olmayan
Diğerleri uzanıyorlar
Seni tutmak istiyorlar
Kendi karanlıklarının içinde

Kendini yakacaksın
Göğü olmayan küçük yıldız
Kendini göstereceksin
Büyüleneceğiz
Sen uçarak patladığında
Kendini eriteceksin
Bir uyanışın, bir soluğun, bir tülün arkasında
Koparacaksın kendini
Çünkü seni yukarıda
Sadece bir iplik tutuyor, biliyorsun

Tutun yukarıya
Diğer yıldızlar dizilmişler
Yalnızca sen
Bazen senin için yeterli olmadığına inanıyorsun
Belki olacak
Gözlerini kapatacaklar sana yeniden
Ya da sadece yarım saatlik bir parantez olacak

Kendini yakacaksın
Göğü olmayan küçük yıldız
Kendini yakacaksın
Göğü olmayan küçük yıldız
Kendini göstereceksin
Büyüleneceğiz
Sen uçarak patladığında
Kendini eriteceksin
Bir uyanışın
Bir soluğun, bir tülün arkasında
Koparacaksın kendini
Çünkü seni yukarıda sadece bir iplik tutuyor

Traduzione di Burcu Gunaydın e Yasemin Dakak



LUCIANO LIGABUE

Luciano Riccardo Ligabue, nato a Correggio il 13 marzo 1960, è un cantautore, chitarrista, regista, scrittore, sceneggiatore e produttore discografico italiano.

Da oltre 20 anni Luciano è uno dei protagonisti assoluti del rock italiano. Compositore di leit-motiv e di testi generazionali quali "Bar Mario", "Certe notti", "Una vita da mediano" e "Questa è la mia vita". Scrittore di saggi e novelle raccolte in "Fuori e dentro il borgo fino" al recente "Il rumore dei baci a vuoto".

È uno tra gli artisti italiani di maggior successo ed ha ricevuto due Targhe Tenco, un Premio Tenco, un Premio Le parole della musica e un Premio Lunezia per il valore musical-letterario dell'album Miss Mondo. Con 165.264 persone a Campovolo, nel 2005, ha detenuto inoltre il record europeo di spettatori paganti per un concerto di un singolo artista.

Ha vinto negli oltre trenta anni di carriera più di sessanta premi per ciò che concerne la sua attività musicale, cinque premi per quanto riguarda l'attività di scrittore ed infine dodici onorificenze per la sua attività cinematografica. Regista di se stesso, esordisce con "Radiofreccia" presentato a Venezia fuori concorso nel 1998, accolto con successo dalla critica e dal pubblico. Comunicatore telematico attraverso Ligachannel.

“Giorno per giorno, sempre ballando, non prendere mai questa vita né poco né troppo sul serio.”





“UN QUADRO AL MESE” DI CHIARA MARTINOZZI

UN SENTIERO SULLA NEVE

Il sole tramonta presto in inverno, soprattutto tra le alte cime delle Alpi. E' il momento di tornare a casa con il carico di legna e di fatica. Una contadina, appesantita dagli anni e dalla slitta, attraversa la tela di Giovanni Segantini, in una fredda sera, seguendo un sentiero segnato nella neve. Davanti a lei, nelle case si accendono le prime luci, gialle e calde, in contrasto con l'ambiente circostante. La catena montuosa che chiude la scena è come una barriera ghiacciata che ricopre pesantemente il paese di Savognino (Svizzera), dove Segantini visse per alcuni.

Ritorno dal bosco è, infatti, una delle opere realizzate dall'autore durante il suo autoisolamento tra le montagne svizzere. I paesaggi montani, studiati nella regione dei Grigioni, in Svizzera, con la loro luce intensa e la natura incontaminata, insieme all'influenza della più moderna pittura europea, portarono l'artista verso un nuovo linguaggio pittorico. In questa fase raggiunse anche perfetta padronanza della tecnica divisionista; essa prevedeva l'applicazione di colore puro, cioè non mescolato sulla tavolozza, direttamente sulla tela; si ottenevano così effetti di grande luminosità, evidenti nei bianchi cristallini e nei grigi argentati delle montagne e del manto nevoso, ricchi di toni azzurri.

Il punto di vista da cui è ritratta la scena mette in particolare rilievo la slitta e la donna che la trascina. Con questa inquadratura dal basso e con la visione prospettica che crea un forte distanza tra il primo piano e lo sfondo, Segantini sembra quasi volerci far condividere l'enorme sforzo della contadina che, ogni giorno, con rassegnazione, ripercorre la strada verso casa.

Andando oltre l'immagine percepiamo che l'autore, esponente della corrente simbolista, ha voluto nascondere sotto il duro terreno ghiacciato un messaggio profondo, legato al ciclo di morte e rinascita della natura. Le radici contorte, portate sulla slitta, rimandano alla forza della vita che fuoriesce dalla terra ancora spoglia e addormentata. L'anziana sul sentiero già solcato da altri prima di lei, simboleggia il destino umano e lo sfondo con le luci e il campanile è, forse, la speranza di una meta, distante, ma raggiungibile. Infine la guglia aguzza del campanile, unico punto di contatto tra la terra al cielo, raffigura la tensione spirituale di Segantini che, tra le vette più alte d'Europa, cercava la sua unione con lo spirito.

Fig. 1- Ritorno dal Bosco, Giovanni Segantini, 1890, olio su tela, 64 x 95 cm

LA FOTO DEL MESE

DI ANNA REPOSSI



Concludiamo con un'immagine suggestiva scattata dalla nostra amica Anna durante un viaggio in Sardegna. Trattasi di opere d'arte su resti di archeologia industriale, per la precisione murales su una miniera abbandonata. Arrivederci al prossimo numero!